

NUMERO UNICO SPECIALE COMMUNIS 2025



Como, la città che vive di cartoline ma allontana i suoi residenti

di STEFANO MOLINARI

Como è una delle mete più desiderate al mondo, vetrina patinata di turisti, selfie sul lungolago e piazze sempre affollate. Ma sotto questa immagine scintillante, la città soffoca. Scuole in crisi, traffico ingestibile, servizi essenziali che scompaiono. Una gestione politica che pensa più alle foto da social che alla vita quotidiana di chi qui abita davvero. Scuole, tra razionalizzazione e disastri. Gli edifici sono vecchi, bisognosi di interventi urgenti. Ma la follia è nella gestione: la "razionalizzazione" del sindaco significa chiusure e accorpamenti, con famiglie costrette a spostamenti infiniti e orari ingestibili. Il risultato? Disagi enormi e residenti che scelgono di andarsene, lasciando una città sempre più povera di servizi e di comunità. Traffico e mobilità: un ingorgo senza fine. Entrare o uscire da Como è un'impresa quotidiana. Parcheggi saturi, collegamenti con Milano e la Svizzera insufficienti, trasporto pubblico debole e piste ciclabili a metà. I residenti devono pagare tariffe esorbitanti per parcheggiare vicino a casa, mentre i turisti occupano ogni spazio. Tariffe dedicate e una mobilità intelligente non sono più un'opzione: sono l'unica via per restituire la città a chi ci vive davvero. Turismo, risorsa fuori controllo. Il lago è un marchio globale, ma i flussi turistici esplodono senza regole. Il centro storico è invivibile, gli affitti volano, i servizi collassano. Como vive un paradosso: ha il lago ma non lo fa vivere ai suoi cittadini. Una proposta concreta esiste: piattaforme galleggianti tra Villa Geno e Villa Olmo, spazi aperti a residenti e visitatori per attività culturali, sportive e ricreative. Un modo per restituire il lago a tutti, senza soffocare il centro. Sport, il grande assente. Piscina olimpionica ferma, stadio in attesa di futuro, impianti obsoleti. I giovani atleti devono spostarsi altrove, mentre Como perde opportunità e attrattiva. Lo sport dovrebbe essere diritto e motore di sviluppo, non un problema irrisolto. Ambiente fragile e dimenticato. Frane, allagamenti, dissesto idrogeologico. La città paga la sua conformazione e l'impatto del clima che cambia. Servono manutenzione, prevenzione e progetti concreti, non interventi emergenziali a disastro avvenuto. Como non può vivere solo di bellezza. Senza coraggio e scelte concrete, rischia di rimanere prigioniera tra la sua immagine da cartolina e i disagi quotidiani dei residenti.

Como merita di più

Riconquistare il Comune nel 2027 è una sfida politica e civica

di ALESSIO BUTTI

La digitalizzazione è la vera infrastruttura del futuro: abilita crescita, sicurezza e servizi migliori per cittadini e imprese. Una trasformazione che non può restare astratta o centralizzata: deve radicarsi nei territori, nei Comuni, nelle comunità locali, perché è lì che si misura la fiducia delle persone nello Stato digitale. Parto dai fatti. Con PA Digitale 2026 abbiamo coinvolto oltre 17mila amministrazioni in circa 69mila progetti; il 99 per cento dei Comuni ha aderito e più di 35mila interventi sono già conclusi. È un cambio di passo reale, reso possibile da procedure semplificate e assistenza di prossimità. In questo ambito, il Dipartimento della Presidenza del Consiglio che dirigo ha erogato a Como oltre un milione di euro per 10 progetti di digitalizzazione. Anche qui, parliamo di cose concrete: i

progetti sono stati completati e verificati con successo. La nostra sfida è politica e civica: riconquistare il Comune nel 2027 con un progetto credibile che unisca sicurezza dei conti, servizi migliori e un'idea chiara di modernizzazione. Con la digitalizzazione, abbiamo messo a disposizione strumenti che fanno la differenza anche e soprattutto sul territorio: IT-Wallet, PA Digitale 2026, piattaforme nazionali come IO, pagoPA, SEND e la nuova cornice sulla legge italiana per l'IA. Sull'identità, l'IT-Wallet è già realtà: 6.4 milioni di cittadini lo hanno attivato su App IO e hanno caricato 10.7 milioni di documenti (patente, tessera sanitaria, carta europea della disabilità). L'obiettivo è semplice: portare su smartphone i servizi che oggi richiedono modulistica, file e sportelli. Sul fronte Intelligenza Artificiale, l'Italia ha approvato il primo quadro

nazionale pienamente in linea, all'Artificial Intelligence Act UE e un programma da un miliardo di euro per startup e PMI in IA, cybersicurezza e tecnologie emergenti. Un messaggio per le imprese comasche: investite qui, perché qui ci sono regole certe e una filiera che vi accompagna dall'idea al mercato. In sanità, spingiamo progetti concreti contro le liste d'attesa: analisi predittiva della domanda, allocazione dinamica delle agende, integrazione con App IO per ridurre i "no-show". Siamo partiti proprio dalla Lombardia, coinvolgendo il territorio. Lasciatemi spendere qualche parola anche per il Bicentenario di Alessandro Volta (1827-2027). Non è solo memoria: è la piattaforma per un "Patto Volta" su STEM, energia digitale e calcolo di nuova generazione. E quale modo migliore, per onorare il suo genio, che aver approvato

nel Comitato interministeriale una Strategia nazionale per le tecnologie quantistiche. In questo modo trasformiamo la sua intuizione originaria in un'opportunità concreta per la Nazione. La nostra proposta per Como è netta: servizi semplici e accessibili, tempi certi, identità, pagamenti digitali by-default, Intelligenza Artificiale per migliorare la vita di tutti i giorni. È un progetto civico prima che politico. Nel 2027 chiederemo fiducia ai comaschi sulla base di risultati misurabili: più pratiche concluse online e meno attese significa essere più attrattivi per chi fa impresa. Como merita di tornare protagonista: con competenza, serietà, impegno, equilibrio, e una visione di respiro europeo che parte dal territorio e ci riporta a Palazzo Ceruzzi.

Non solo vincere, ma governare: il centrodestra per rilanciare Como

di ALESSANDRO NARDONE

Desidero innanzitutto esprimere un sincero ringraziamento al Direttore Ulderico de Laurentis e a tutta la redazione de La Voce del Patriota, di cui mi onoro di essere editorialista e inviato ormai da diversi anni. Non è soltanto una collaborazione professionale: è una comunità di valori, un presidio culturale che difende la verità, la libertà e l'identità, e che mi offre la possibilità di dare voce a una visione alta della politica. Como oggi ha bisogno proprio di questo: visione. E invece da tre anni assistiamo a un sindaco che naviga a vista, che divide invece di unire, che aumenta tariffe e chiude scuole, che irride i cittadini invece di ascoltarli. Una persona che insulta ogni santo giorno i comaschi non può fare il sindaco di Como. Semplice. Le scuole sono il cuore pulsante di una comunità. Invece di chiuderle o di ridurne il numero, il futuro sindaco dovrà metterle al centro della propria azione, restituendo dignità a studenti, genitori e insegnanti. La famiglia deve tornare a essere il punto di riferimento di tutte le politiche cittadine, non un fastidio di cui disfarsi come avviene oggi. Perché una città che investe sui propri figli, che sostiene i genitori e che rafforza l'offerta educativa è una città che costruisce futuro e stabilità. Como è sotto i riflettori del mondo e ha davanti a sé una straordinaria occasione. Per coglierla servono coraggio e strategia, non improvvisazione.

La nostra proposta è concreta: due festival, uno dedicato alla moda e al tessile, l'altro al turismo, capaci di rafforzare l'identità della città e di attrarre investimenti, visitatori e opportunità. Non è un sogno: è esattamente il lavoro che ho contribuito a sviluppare dando vita al Bologna Fashion Festival: la "festivalizzazione" è diventata uno strumento potente di promozione e crescita economica. Como, che ha il lago più famoso del mondo e un distretto serico unico, può fare ancora meglio. E poi c'è lo stadio Sinigaglia, il progetto più importante per il futuro urbanistico e sportivo della città. Ma qui bisogna essere chiari: l'attuale sindaco rappresenta il pericolo più grande per la sua realizzazione. Da mesi lo diciamo: il mancato ascolto dei comaschi e l'idea folle di abbattere la scuola Corridoni per costruire un autosilo rischiano di far fallire il progetto. Continuare su questa strada significa condannare Como a perdere un'occasione storica. Il Como 1907 e i tifosi dovrebbero prendere posizione, perché demolire una scuola per fare spazio a un parcheggio avrebbe un effetto devastante per l'immagine positiva che la Società ha costruito in anni. Lo stadio deve essere un volano di sviluppo e un simbolo della città, non il monumento all'ostinazione di un sindaco incapace di ascoltare.



Un'altra priorità assoluta è la sicurezza. Non servono nuovi autovelox o divieti contro chi lavora (commercianti, agricoltori del mercato coperto, ristoratori, giostrai, "buttadentro"), e potrei andare avanti per ore), piuttosto serve tolleranza zero nei confronti di chi delinque, spaccia e rende insicure le nostre strade. Occorre ripensare l'impiego della Polizia Locale: meno divieti di sosta e più Agenti tra la gente, anche tornando alla figura del Vigile di quartiere. Sicurezza e decoro sono la precondizione per una città realmente vivibile.

Il lavoro che come Fratelli d'Italia stiamo portando avanti non è preparatorio soltanto a vincere le elezioni del 2027. Sarebbe riduttivo. La nostra ambizione è molto più alta: eleggere il sindaco e la giunta migliori possibili, perché Como possa ripartire subito, senza perdere altri anni in divisioni e immobilismo. Piuttosto, Como deve tornare a fare gli interessi dei comaschi, in centro come nelle periferie, perché ripareremo i danni causati dall'attuale sindaco solo tenendo conto, come correttamente sottolineato

da Stefano Molinari, delle esigenze dei residenti, trovando il modo di coniugarle con quelle dei turisti. Il turismo è un fenomeno straordinario per la nostra città, ma va governato, non subito, magari svendendolo a grandi player come Booking o Uber, ma favorendo l'imprenditoria locale. Stiamo preparando una squadra e un progetto che non si limitino a sostituire chi ha palesemente fallito, ma che rilancino la città verso l'alto. Perché Como non deve limitarsi a sopravvivere: deve tornare a volare.

La voce del
Patriota

Speciale Communis 2025
numero unico a distribuzione gratuita

Ottobre 2025

Direttore Responsabile:
Ulderico de Laurentis

Testata online iscritta al registro della Stampa
del Tribunale di Roma il 17 aprile 2023 al n. 65/2023
redazione@lavocedelpatriota.it - lavocedelpatriota.it

COMMUNIS

PROGRAMMA:

SABATO 11 OTTOBRE

ore 10:00: **Apertura lavori**

ore 10:30: **Proposte e idee per il territorio**

Interventi dei dipartimenti, giovani e amministratori di Fratelli d'Italia

ore 11:30: **Como 2027: il centrodestra pronto per il governo della città**

Intervengono i coordinatori provinciali di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega

ore 14:30: **Covid, faremo piena luce**

Interviene Alice Buonguerrieri, Deputato di Fratelli d'Italia

ore 15:30: **Europa, Occidente e tutela del Made in Italy**

Interviene Carlo Fidanza, Capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento Europeo

ore 16:30: **Immigrazione: prima di tutto i doveri**

Interviene Sara Kelany, Deputato di Fratelli d'Italia

ore 17:30: **Verso una giustizia giusta**

Interviene Andrea Delmastro, Sottosegretario alla Giustizia

DOMENICA 12 OTTOBRE

ore 10:00: **Opportunità e prospettive per il Territorio Lariano**

Intervengono Anna Dotti, Carlo Maccheri, Valeriano Maspero, Claudio Ghislanzoni, Sergio Zauli e Umberto Maena

ore 11:00: **Fratelli d'Italia: forti e uniti a Como e Provincia**

Interviene Stefano Molinari, Presidente Provinciale di Fratelli d'Italia

ore 11:30: **Relazione conclusiva di Alessio Butti**

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega a Innovazione tecnologica e Transizione digitale

modera: Alessandro Nardone, Coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia